

Scuola italiana “a colori”

Nell'attuale realtà scolastica italiana, sono sempre più numerosi gli alunni di seconda generazione, e aumentano i minori stranieri non accompagnati di Vinicio Ongini

Sono più di 800.000 gli alunni con cittadinanza non italiana, oltre il 9% sul totale della popolazione scolastica (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Istituto di Studi sulla Multiethnicità.

le cui economie hanno dato invece segnali di ripresa. Troppo spesso il racconto e la rappresentazione della scuola “a colori” si basa sulla categoria indistinta di “alunno straniero”. Bisogna invece distinguere, sem-

stranieri appena arrivati, presentano caratteristiche e problematicità proprie. Se per i neo arrivati il nodo è l'alfabetizzazione linguistica, senza la quale si innesca un rapido deterioramento del percorso scolastico, per i nati in Italia la questione è quella di garantire loro una piena integrazione formativa e sociale perché non continuino a sentirsi stranieri nel paese in cui sono nati e nel quale stanno facendo l'intero percorso scolastico. E dove stanno facendo realmente pratica di cittadinanza, pur non avendo ancora la cittadinanza formale. L'aumento più significativo degli ultimi anni ha riguardato le scuole secondarie di secondo grado, nelle quali gli studenti di cittadinanza non italiana sono iscritti in grande maggioranza (80%) negli istituti tecnici e professionali. I paesi di provenienza degli alunni stranieri sono 190. Ma siccome molti

paesi sorprendentemente molto vicini (Città del Vaticano, 500), o che non consideriamo “stranieri”, come la Francia (2.099), o che colleghiamo a racconti piacevoli, come il ciclo narrativo della signora Precious, la de-

gli dei rifugiati o dei migranti sbarcati dalle navi o dai barconi. O arrivati da soli, senza genitori e famiglia, e questi sì sono davvero in grande aumento. Li chiamano “minori stranieri non accompagnati”. Sono raddoppiati negli ultimi due anni, 11.000 nel 2015, sono

zione ai livelli di apprendimento degli italiani. In alcuni territori del Sud, in Campania per esempio, gli stranieri nati in Italia vanno meglio degli italiani, sin dalla scuola primaria, sia nelle prove di italiano che di matematica. Il recupero dello svantaggio si

Body Parts:
Naso / Nose / Nez
Bocca / Mouth / Bouche
Denti / Teeth / Dents
Braccia / Arms / Bras
Polso / Wrist / Poignet
Mano / Hand / Main
Gambe / Legs / Jambes
Piedi / Feet / Pieds

Food:
Frutta / Fruit / Fruit
Verdure / Vegetables / Légumes
Mistole / Pork / Porc
Pasta / Pasta / Pâtes
Carne / Meat / Viande
Pane / Bread / Pain
Vino / Wine / Vin
Gelato / Icecream / Glace
Acqua / Water / Eau

Map of Italy:
MILANO, TORINO, GENOVA, PADOVA, VENEZIA, BOLOGNA, ROMA, NAPOLI, PALERMO, CATANIA, CALABRIANNA, LAMPEDUSA

WELCOME KIT:
GLI ABITANTI DI QUESTA TERRA E IL CIELO SONO FELICI CHE TU SIA ARRIVATO VIVO.
THE PEOPLE OF THIS LAND, EARTH AND SKY ARE HAPPY THAT YOU HAVE ARRIVED ALIVE AND WELL.
LES HABITANTS DE CETTE TERRE ET CIEL SONT HEUREUX QUE TU SOIS ARRIVÉ VIVANT.
سكان هذه البلد والله سبحانه اذ لك وصلت حيا

Alunni con cittadinanza non italiana: tra difficoltà e successi, 2015. Il rapporto completo è sul sito delle due istituzioni ed è relativo all'anno 2014. L'aumento, rispetto a qualche anno

pre. Distinguere è il verbo più importante! Più della metà dei cosiddetti “alunni stranieri”, il 51,7%, sono nati in Italia (e questa percentuale raggiunge l'85%

sono nati in Italia il paese di provenienza è soprattutto quello dei genitori o dei nonni. Siamo già in qualche caso alla terza generazione. I principali paesi di provenienza sono: Romania, 154.621; Albania, 107.847; Marocco, 101.176; Cina, 39.221; Filippine, 24.839; Moldavia, 24.601; India, 24.021; Ucraina, 19.170; Perù, 18.611; Tunisia, 18.158. Sono già presenti nella scuola italiana anche bambini e ragazzi le cui origini sono le stesse di chi oggi fugge da guerre e dittature: Siria, 1073; Afghanistan, 1.612; Eritrea, 787. Ci sono anche studenti provenienti da

tective fondatrice della prima Agenzia investigativa del Botswana (11 alunni nelle nostre scuole. L'ultimo libro del ciclo è decisamente per bambini e riguarda il primo caso risolto dall'investigatrice da piccola: A. McCall Smith. *Precious e le scimmie*, Milano, Guanda, 2015). Le regioni con il maggior numero di alunni stranieri sono: Lombardia, 197.202; Emilia Romagna, 93.434; Veneto, 92.924; Lazio, 77.071; Piemonte, 75.276. Le province con il maggior numero di alunni stranieri: Milano, 76.834; Roma, 60.439; Torino, 37.408; Brescia, 32.738. Ma le province con le percentuali più alte di alunni stranieri sono Piacenza, 15,9; Prato, 15,3; Asti, 13,8 (ai primi posti nelle rispettive regioni). E tra i comuni con le percentuali più alte: Pioltello, in Lombardia; Campi Bisenzio, in Toscana; Arzignano, nel Veneto. Indicatori di un paesaggio multiculturale policentrico e diffuso, nel quale spiccano come poli di attrazione non solo i quartieri multietnici delle grandi aree urbane, ma anche le piccole città, i paesi, i borghi delle valli delle Alpi e dell'Appennino con le loro piccole scuole rimaste aperte, in qualche caso, perché sono arrivati a fi-

gli allievi più fragili e vulnerabili con sulle spalle storie drammatiche. “Storie – scrive Eraldo Affinati, insegnante alla Città dei Ragazzi e scrittore – che assomigliano, a volte, a quella di Ulisse nascosto sotto il montone per sfuggire a Polifemo”. La loro presenza può essere solo stimata perché una parte di loro si rende ir-reperibile. L'età prevalente è tra i 15 e i 17 anni, la provenienza soprattutto da Egitto, Eritrea, Gambia, Somalia, Albania. In larga maggioranza accolti nelle regioni del Sud, Sicilia soprattutto poi Calabria e Puglia ma anche Lombardia, Lazio, Emilia Romagna. Maggiori difficoltà degli studenti stranieri, quasi un percorso a ostacoli: a 15 anni sono in ritardo 7 studenti su 10, e hanno uno o più anni in più dei compagni di scuola. Fioccano le bocciature in particolare nel primo anno delle scuole secondarie di primo grado e nel biennio delle scuole secondarie di secondo grado. Si rileva tuttavia un leggero miglioramento della regolarità dei percorsi scolastici ed esiti più positivi nella seconda generazione di studenti stranieri. Recenti valutazioni dell'apprendimento segnalano un avvicinamento progressivo degli studenti di seconda genera-

ha nella prova di matematica in terza media: gli alunni stranieri riportano un punteggio identico a quello degli italiani, in particolare spiccano i risultati degli alunni cinesi. Un altro dato interessante è che si registra anche un

WELCOME KIT
GLI ABITANTI DI QUESTA TERRA E IL CIELO SONO FELICI CHE TU SIA ARRIVATO VIVO.
THE PEOPLE OF THIS LAND, EARTH AND SKY ARE HAPPY THAT YOU HAVE ARRIVED ALIVE AND WELL.
LES HABITANTS DE CETTE TERRE ET CIEL SONT HEUREUX QUE TU SOIS ARRIVÉ VIVANT.
سكان هذه البلد والله سبحانه اذ لك وصلت حيا

aumento di iscrizioni nei licei, il 23,5% sul totale degli studenti stranieri delle scuole secondarie di secondo grado, dovuto soprattutto alle seconde generazioni. Per quanto riguarda l'Università gli studenti con cittadinanza non

INTERVISTA Un kit di benvenuto per te che sei appena arrivato

Dall'esperienza di Ibby Italia nasce un libro tascabile per accogliere i minori stranieri non accompagnati. Ce ne parla **Deborah Soria** della libreria Ottimomassimo, in questa intervista raccolta da **Vinicio Ongini**.

Incontro Deborah Soria, fondatrice della libreria itinerante per ragazzi Ottimomassimo, diventata da alcuni mesi stanziale in una piccola via del quartiere Trastevere a Roma. Deborah è impegnata da alcuni anni, insieme a Ibby Italia, nella costruzione di una biblioteca per ragazzi a Lampedusa.

Chiedo della sua esperienza con i minori stranieri non accompagnati e in particolare dell'ideazione, con Nicola Teresi, del piccolo libro tascabile *Welcome Kit: gli abitanti di questa terra e il cielo sono felici che tu sia arrivato vivo* (Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Roma, 2015).

**Come è nato il Welcome kit?**

È un vademecum per i minori stranieri non accompagnati che avevo pensato per il progetto della biblioteca per ragazzi a Lampedusa, poi il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ci ha chiesto di realizzarlo con loro.

Come è fatto? Come avete trovato le parole giuste per i ragazzi arrivati dai barconi?

comunitaria immatricolati nell'anno 2013/2014 sono 10.053. Tra gli studenti stranieri sono in maggioranza i diplomati in Italia (con significativa provenienza dalla maturità tecnica), piuttosto che i provenienti dall'estero. Segno del crescente aumento degli

I genitori vivono il timore che le scuole con tanti alunni stranieri possano diventare meno qualificate

studenti universitari "stranieri" ma di seconda generazione, cresciuti scolasticamente in Italia. Sono 510 le scuole con percentuale

di alunni stranieri del 50% e oltre (la maggioranza di esse è costituita da scuole dell'infanzia). I genitori vivono il timore che le scuole con tanti alunni stranieri possano diventare meno qualificate, che il programma sia rallentato, che l'attenzione degli insegnanti sia distolta dai "problemi" degli stranieri. Questo tema è stato al centro del seminario nazionale "L'intercultura

nel pallone: esperienze a confronto in contesti a forte processo migratorio", Udine, 27 marzo 2015, organizzato dal Ministero dell'istruzione e dal

Lo abbiamo pensato insieme io, Nicola Teresi e Paola La Rosa, due attivisti conosciuti a Lampedusa, ma poi si è concretizzato all'interno di un laboratorio con un gruppo di minori stranieri, alla cooperativa di accoglienza I Girasoli di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta. Il testo è in arabo, francese, inglese e in italiano.

È il primo "libro" per minori stranieri non accompagnati. Avevate in mente dei modelli visti in altri paesi?

Abbiamo visto dei materiali prodotti in Grecia e in Francia ma ci sembravano molto didattici, freddi. Noi volevamo invece dare valore alle parole scelte, che fossero reali, raccolte e scelte da loro che avevano vissuto le storie.

Il vademecum può essere d'aiuto anche nella formazione dei volontari, per le prime fasi dell'accoglienza, contiene i diritti e i doveri e un pronto soccorso linguistico per dialogare con i ragazzi e poi è maneggevole e ha una forma che crea l'effetto dono. Nelle pagine rosa, per le ragazze, c'è scritto, in diverse lingue: "chiedi di andare in comunità e di andare a scuola. In Italia puoi studiare, le donne hanno gli stessi diritti degli uomini".

Ci sono altri materiali o libri sui o per i minori stranieri non accompagnati?

No, non mi sembra che ci siano libri che raccontano dei minori stranieri non accompagnati. Ci sono libri per ragazzi sul tema della migrazione, solitamente parlano di ragazzi audaci che fanno viaggi difficilissimi, in balia del mare ma anche di adulti senza scrupoli. Credo che la nostra società sia molto in crisi sull'argomento. Temiamo le ondate di profughi, non siamo preparati ad accettarne la "luce", la forza. Vorremmo accoglierli come bisognosi della nostra "potenza" ma sappiamo, guardandoli, che sono più forti, più motivati, più saggi di noi. Non ci sono libri sui migranti di oggi, tranne qualche raro caso.

Comune di Udine.

Alle sfide e alle preoccupazioni (legittime!) si deve rispondere con delle azioni concrete che possano valorizzare il lavoro degli insegnanti e dei presidi e la collaborazione con gli enti locali, con le famiglie, le associazioni e le istituzioni culturali del territorio.

La presenza di alunni, studenti, famiglie di origini diverse può essere, come indicano le recenti *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (febbraio 2014) "un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola".

Va in scena... la fiaba!

Rassegna di Teatro/Ragazzi, dalla storia di Gesù raccontata dal suo asino ad altri interessanti spettacoli, spesso ispirati alle fiabe classiche e moderne di **Mafra Gagliardi**

Che cosa si vedrà nei prossimi mesi sulla scena del Teatro/Ragazzi? Se si guarda l'elenco degli spettacoli presentati in anteprima nelle varie vetrine, nei festival o concorsi che hanno punteggiato l'estate, ci si può fare un'idea delle linee di tendenza delle nuove produzioni e ipotizzare di conseguenza quelle delle rassegne locali.

Molte fiabe, innanzitutto, con una singolare corrispondenza con quanto avviene nel settore cinematografico per l'infanzia, in cui le produzioni a esplicito tema fiabesco sono in aumento rispetto al passato.¹ Fiabe della tradizione classica, anzitutto, spesso rivisitate in una chiave soggettiva che apre a nuove interpretazioni e suggerisce inediti rimandi. E poi fiabe moderne, di autori contemporanei (Dahl, Calvino, Sepulveda).

Ci sono anche – ma in minoranza – storie, create da drammaturgie originali, che affrontano problemi d'attualità come l'inquinamento, il bullismo, i bambini-soldato, l'omertà o la celebrazione del centenario della Grande Guerra. Dappertutto molta musica dal vivo, che in certi casi attinge a un repertorio anni '70, recuperando il teatro-canzone di quel tempo.

Molto frequentato il connubio teatro d'attore/teatro di figura. Dove per quest'ultimo si intendono non solo marionette e burattini, ma teatro d'oggetti e di materiali vari.

Insomma le nuove produzioni appaiono caratterizzate da linguaggi multi-

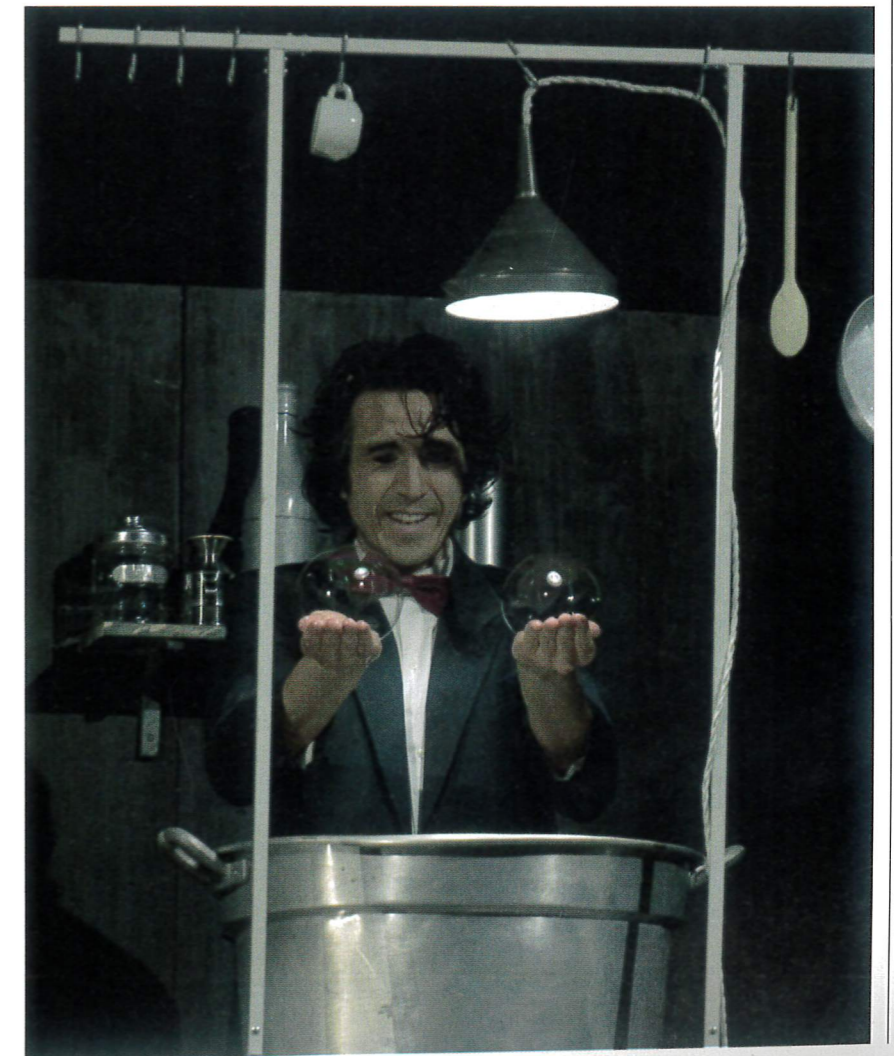
codice che interagiscono tra loro.

Per esempio, il tenace soldatino di stagno di anderseniana memoria (Eolo Awards 2015 per il teatro di figura) viene riletto dal Teatro delle apparizioni in collaborazione con il Teatro delle marionette degli Accettella, come un percorso di formazione che

si avvale di due linguaggi appaiati – quello teatrale e quello cinematografico – che ottengono un mix di straordinaria efficacia.

In *Ghita/presi per il naso*, derivato dai Fratelli Grimm, la Compagnia Artevox adotta costumi e oggetti di stile fumettistico. Il testo è ridotto al minimo e sostituito da onomatopee e da quei suoni caratteristici delle strisce con le nuvolette. Al contrario, in *Hansel e Gretel* del Baule Volante la teatralità si affida tutta alla parola, e a firmare lo spettacolo è Roberto Anglisani, un maestro del teatro di narrativa nostrano. Nella sua interpretazione, anche gli sciagurati genitori dei due fratelli vengono assolti, perché costretti all'abbandono dei figli da una fame così esasperata che soffoca ogni briciolo di umanità.

Abbondano le rivisitazioni di *Pollicino*. Nello spettacolo del Teatro dell'Orsa i vari personaggi (attori e burat-



Un anatroccolo in cucina, compagnia Gli Eccentrici Dadarò